

## LOCARNO, GAMBAROGNO E VALLI

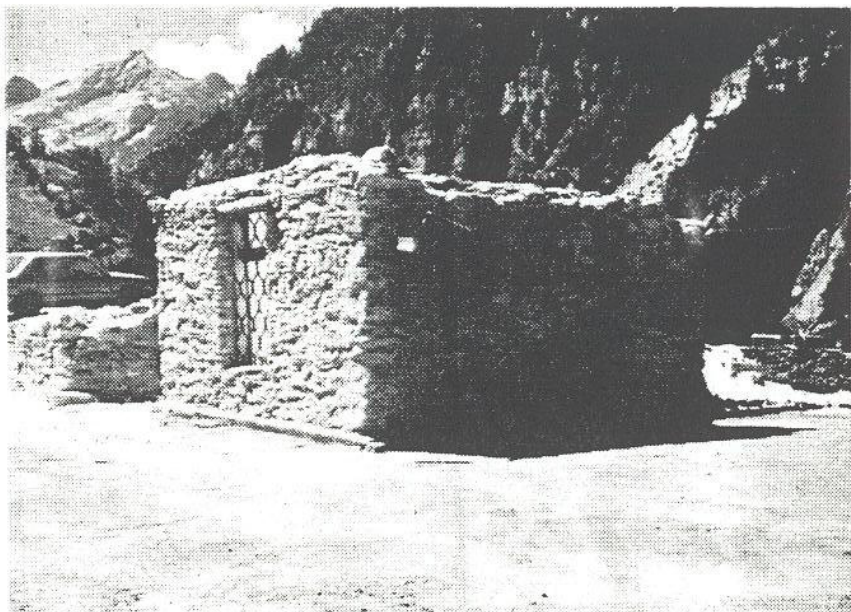
# Botta «firmerà» la chiesetta di Mogno

Confermato ufficialmente ieri pomeriggio l'incarico per il progetto

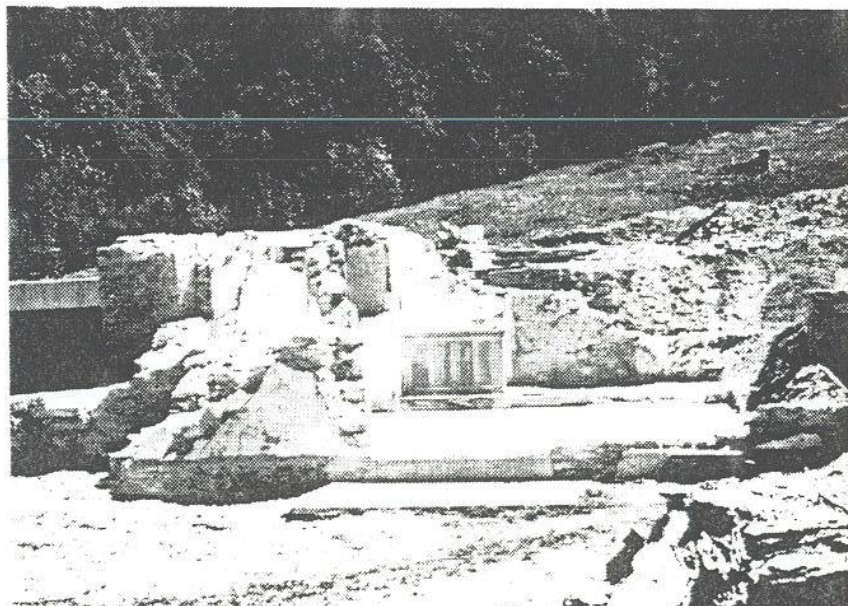
Sarà l'architetto Mario Botta ad allestire il progetto per la ricostruzione della chiesetta di Mogno, distrutta lo scorso aprile da una valanga unitamente ad altre 12 abitazioni della piccola frazione valmaggese. La notizia — trapelata la settimana scorsa in seguito ad un sopralluogo eseguito da Botta, dal consigliere di Stato Fulvio Caccia e da membri delle autorità locali — è stata confermata ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa da Armando Cotti, presidente dell'associazione appositamente costituita per la ricostruzione della chiesetta.

«L'arch. Botta — ha rilevato Cotti — in passato non ha mai avuto occasione di progettare una chiesa ed ha accettato il nostro invito con entusiasmo e piacere. Lunedì sera si è riunito il Comitato, che ha ratificato l'incarico. La notizia è quindi ora ufficiale. Botta allestirà il progetto della chiesa e darà anche alcune indicazioni in merito a ciò che sorgereà attorno all'edificio. Qualcuno ha già definito coraggiosa la decisione adottata dal Comitato. Io non so se è veramente coraggiosa, ma so che il mondo appartiene ai coraggiosi. Naturalmente, siamo coscienti che la nostra è una decisione che farà sorgere delle discussioni, non essendo tutti disposti ad assorbire un certo discorso. Sono tuttavia sicuro che i ticinesi sapranno comprendere. Botta dovrà progettare la chiesetta ed inserirla in un determinato paesaggio. Dovrà dare un contenuto spirituale all'edificio ed i problemi da risolvere non sono certo facili».

Sugli aspetti finanziari, Cotti non ha naturalmente potuto soffermarsi. I costi della realizzazione possono variare, a seconda delle caratteristiche del progetto, da 300 a 600 mila franchi. La volumetria dovrebbe rimanere uguale. La raccolta di fondi continua ed i contributi possono essere versati sul conto chèque 65-645-7. Prossimamente verrà anche allestito un prospetto da distribuire alla popolazione. Va rilevato che l'arch. Botta realizzerà gratuitamente il progetto, che dovrebbe essere presentato entro la fine dell'anno. «Quando sarà ultimato — ha assicurato Cotti — convocheremo tutti e Botta illustrerà le caratteristiche. E' ancora prematuro quindi parlare dei tempi di realizzazione. Io mi auguro che la chiesetta sia ricostruita al più presto. Tutto dipende comunque dalla raccolta dei mezzi finanziari. La scelta



Vista così la chiesetta sembra ricostruibile...



... ma ecco lo sfacelo provocato dalla valanga.

di Botta costituisce un impegno ad andare sino in fondo».

Alcune informazioni sulla chiesetta distrutta, per concludere. L'edificio risaliva all'inizio del 1600 (le campane sono del 1617) ed era dedicato a San Giovanni Battista. Formava un interessante insieme col piccolo cimitero circondato da mura e con l'ossario. Nella chiesetta spiccavano alcuni affreschi votivi datati 1648, mentre

sull'ossario se ne poteva ammirare uno dedicato alla «Madonna quale mediatrice delle povere anime», risalente al 1659. Sull'altare c'era un dipinto con la decapitazione del Battista, datato 1642. Appesi alle pareti c'erano due oli su tela. Di questi dipinti esistono delle documentazioni fotografiche che tre anni fa sono state eseguite dall'Ufficio cantonale dei musei.